Anno IV. N. 125 — Udine, Venerdì-Sabato 3-4 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Un'aurea sentenza di Leone Gambetta

Abbiamo tenuto in corrente i nostri lettori di quanto è successo in questi giorni in Francia, del voltafaccia, cioè, avvenuto nel Capo dell'opportunismo e nel Presidente del Ministero, i quali, l'uno a Cahors, l'altro nell'aula del Parlamento, pronunciarono discorsi in cui si propugnavano idee del tutto opposte a quelle da loro sostenute e agli atti da essi perpetrati alla distanza di pochi mesi addietro.

Ora, sia che questo voltafaccia derivi da simulazione ed accorgimento di politica in vista delle prossime elezioni, ciò che riteniamo per fermo e che del resto apparisce chiaro dagli stessi discorsi suaccennati; sia che derivi da vera conversione, per cui la Francia dei Ferry e dei Gambetta voglia mettersi su di una via pacifica e divenire più riflessiva ed assennata, il che non siamo tanto disposti a crederlo; tuttavolta da questa sincera o ipocrita conversione è risultata l'equità di alcuni fatti e specialmente la verità di alcuni detti che torna utile ed opportuno rilevare.

Fra le belle sentenze è quella che disse Leone Gambetta a Cahors nel suo discorso inaugurale del monumento alla memoria dei caduti per la patria nel dipartimento del Lot. Egli svolgendo le memorie dolorose della Francia dell'ultimo decennio, era naturalmente tratto ad inveire contro gli autori dei disastri nazionali, ma, contro ogni aspettativa, uscì in questa temperata e veridica sentenza:

«Siamo indulgenti gli uni per gli altri, perchè è certo che le catastrofi, come quelle che si sono ricordate, non precipitano sopra un popolo e non lo mettono a due dita dalla sua perdita, senza che tutti vi abbiano la loro parte di colpa. Gli uni hanno peccato per eccesso di debolezza, gli altri per eccesso di arroganza e di dispotismo; il più gran numero per un'indifferenza colpevole. Ma, signori, tutto si paga nella storia ed il disastro risponde alla indifferenza.»

Così disse Leone Gambetta, ed il suo periodo riscosse un *bravo* dagli ascoltatori; e noi facciamo eco al plauso, perchè in breve sintesi ci ha detto la ragione per cui le rivoluzioni trionfano e le catastrofi nazionali si consumano. Sono tre eccessi; 1° l'eccesso della debolezza; 2° l'eccesso dell'arroganza; 3° l'eccesso della indifferenza. Quest'ultimo eccesso, come egregiamente osserva la *Libertà Cattolica*, è quello che se a prima vista pare meno colpevole degli altri, nel fondo è più pernicioso, perchè con l'accidia e l'apatia delle moltitudini agevola e rassoda il trionfo degli iniqui.

Gambetta conchiuse il suo pensiero con l'epifonema: «tutto si paga nella storia ed il disastro risponde alla indifferenza.» Ecco un avviso salutare e conviene tenerne conto.

Però, solo abbiamo ad osservare che nella storia non si paga niente, ma si registra tutto ad insegnamento della posterità. Se l'uomo quindi non avesse altro freno che lo rattenga nel cammino diritto, che la severità della storia, facilmente potrebbe cedere all'impeto delle ree passioni. La storia si può corrompere, si può ingannare. Nondimeno l'esecrazione o la venerazione della posterità è uno stimolo adoperato dal signor Gambetta per scuotere la indifferenza dei frati gaudenti, e poi dove non arriva col sentimento generoso del dovere, supplisce colla paura del *disastro*.

Fas est et ab hoste doceri, prendiamo dunque ammonimenti anche dai nostri avversari politici e religiosi; e figliuoli della luce secondo il Vangelo non sdegniamo imparare la prudenza dai figliuoli delle tenebre. Ricordiamocelo, che l'eccesso dell'arroganza nei mestatori e nei gabbamondo, non avrebbe sortito alcun esito senza l'eccesso della indifferenza dei veri amanti della fede e della patria loro. Insistiamo su questo punto per ispoltrire molti dabbenuomini, amici nostri, che con la loro apatia lasciano gavazzare i malviventi. Oggi non si può esser buono alla fatalista, all'orientale, e senza lotta. Non è già lotta di pugni o di libelli, di dispetti o male parole, ma lotta di coraggio, e di azioni ed intenzioni buone opposte a conati dell'arroganza e del dispotismo settario. Innanzi tutto secondo noi occorre smascherare il falso patriottismo, la falsa filantropia, la falsa libertà — posti seducenti del nostro secolo. Spendere parole, influenze, quattrini, tutto è poco per questa grande opera di rigenerazione umana. Strappiamo le armi al nemico, e ritorciamogliele contro con mostrare che patriottismo, filantropia, libertà son cosa nostra. Il famoso tribuno della Francia sa quello che dice; non dimentichiamo la sua sentenza; eccola di nuovo: — **l'eccesso dell'arroganza è vano senza l'eccesso della indifferenza.**

Fra Mosca e Kiew

Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* dice che «pei circoli governativi russi tornasi nuovamente e seriamente ad agitare la questione del cambiamento della capitale.

«La scelta della futura residenza imperiale forma ormai oggetto di aperta discussione.

«Mentre l'imperatrice desidererebbe emigrare a Mosca, pare che l'imperatore sia propenso di trasportare i lari paterni a Kiew, ora specialmente, dicono gli ortodossi russi, che questa città, dopo gli ultimi barbari eccessi, fu abbandonata dagli ebrei.»

La *N. F. Presse* commentando questa notizia dice che il trasferimento della capitale a Kiew sarebbe un colpo panslavista diretto contro l'Austria, che non potrebbe essere guardato con indifferenza dal governo di Vienna. E infatti si capisce benissimo che il trasportare il centro della potenza dello Czarismo tanto vicino ai confini orientali della monarchia austro-ungarica sarebbe per essa cosa tutt'altro che piacevole. Per parte nostra però non crediamo che queste notizie abbiano grande fondamento. Il trasporto della residenza a Mosca potrebbe avere una ragione ed uno scopo sempre importante per lo Czar e per le cose interne di Russia; quello di Kiew ne avrebbe tutti i pericoli, senza nessuna utilità pratica.

LE LETTERE DEL PRINCIPE AMEDEO

Il *Capitan Fracassa* scrive:

Sta per agitarsi, davanti alla Corte di appello di Torino, una causa curiosissima, sulla quale ho ricevuto una memoria stampata, da cui, per quel po' che mi riesce di capire, desumo le seguenti circostanze di fatto:

Nel gennaio 1880, il conte commendatore Federico Domenici chiamava davanti al tribunale di Torino il duca d'Aosta, accusandolo di farsi detentore indebito di due importanti *lettere documenti*, scritte dal duca, quando era re di Spagna.

Che cosa erano queste lettere?

Non si riesce a capirlo dalla stampa che ho sott'occhi.

A un certo punto, il conte Domenici dice:

— Sono documenti importantissimi, scritti e firmati da S. M. Amedeo I, re di Spagna, intorno importantissimi affari del suo Stato e altro, per cui potevano essere argomento della storia di quel paese, durante il di lui regno, sotto il quale aspetto, acquistavano grandissimo pregio. —

Dunque documenti storici?

Uhm!

In altro punto si legge che fu la regina di Portogallo, che cercò il conte Domenici, che n'ebbe le lettere e le trasmise all'autore, il principe Amedeo, sotto certe condizioni che non furono adempiute, d'onde la lite promossa dal Domenici.

Quali erano queste condizioni?

Erano, a quanto rilevo dall'opuscolo: impiego conveniente, o somma corrispondente.

Notate che, per indennizzo il conte domanda 50 mila lire.

Io non sono in grado di discutere la quistione dal lato giuridico, ma — mentre osservo che il tribunale di Torino con sentenza 11 dicembre 1880 ha già respinto le pretese del conte — mi limito a osservare che i fatti sono questi:

Il principe Amedeo ha scritto due lettere al conte Domenici. Il conte ha chiesto, con queste lettere in mano, un impiego o molte migliaia di lire. Il principe ha trovato modo di riavere le sue lettere e non ha dato nè le migliaia di lire, nè l'impiego.

Ora un individuo che si serve di due lettere per chiedere un impiego o un sacchetto di danari, come si chiama, in lingua volgare?

Se le lettere non contenevano obbligazioni — e non risulta affatto ne contenessero — e se sono ritornate in mano dell'autore, per quale via non monta, sono cadute, mi pare, in buone mani.

Ma se fossero veramente due documenti storici? Se il conte Domenici avesse in animo di rifare tutta la storia della Spagna, dal Cid in poi, e questa storia non uscisse dal cervello, senza l'ajuto delle due lettere miracolose?

Come indennizzare il mondo civile e scientifico, nonchè il prefato conte Domenici, della perdita di questa storia preziosissima?

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Il signor Abate Amodru, della parrocchia di Nostra Signora delle Vittorie, ci ha conservato queste parole del P. Bengy, che ci rivelano con tanta chiarezza il suo animo ed il suo carattere:

«Ho già fatto la mia offerta: come San «Martino, ho detto al Signore: Volete chia«marmi a Voi? Eccomi pronto! Volete «differire quest'ora? *Non recuso laborem*: «non rifiuto di lavorare. In ciò sta una «teoria piena e perfetta, soggiungeva con «sorriso che circondava di luce il suo bel «volto. Dio ama che gli si doni con cuore «allegro; e, siccome non c'è dono più «grande di quel della vita, bisogna renderlo «prezioso e perfetto presentandolo con «gioia.»

Nel giorno stesso, durante una delle ricreazioni, il P. Olivaint presentava i suoi ultimi saluti al P. Bazin: «Caro Padre, gli «disse, prendendogli la mano con trasporto, «jeri a sera due dei nostri Padri sono par«titi pel Paradiso, e ciò deve avvenire oggi «per voi e per me; non separiamoci senza «abbracciarci.» Parlò poscia con Monsignor Surat, e rivolgendosi di nuovo al Padre Bazin lo strinse fortemente al seno, dicendogli: «Caro Padre, addio: non ci rivedre«mo probabilmente sulla terra, ma in «cielo.»

Ma qui sarà opportuno di ricordare i presentimenti del Padre Olivaint, prima di raccontare l'ultimo atto che li realizzò.

Fin dal suo ingresso nella Compagnia, siccome un suo amico aveva l'abitudine di accompagnarlo e seguirlo: «Vegginmo, gli «domandò un giorno il P. Olivaint con «vivacità; dite un poco; siete pronto ad «essere torturato per amor di Gesù Cristo? «— No, l'altro rispose. — Ebbene quando «è così, restatevene dove siete, non venite «dove vo io. Voi non ne avete vocazione.»

A proposito delle persecuzioni incessanti ed anche delle ultime sventure che l'attendevano: «Ma che è mai, esclamò, per un «Gesuita che sacrifica ogni giorno il suo «cuore, sacrificare una volta la vita e dare «il proprio capo?»

Si può dirlo ormai, il P. Olivaint da molto tempo s'era assuefatto al martirio. L'idea del martirio era divenuta per lui famigliare. Non contento de' suoi malori, de' dolori ordinarii e quasi abituali, si assoggettava a molte altre torture volontarie, e quando lasciò scritto qui e là nei ricordi de' suoi ritiri spirituali, che gli bisognava ogni giorno versare qualche goccia di sangue per amore di Gesù Cristo, certo che, per parte sua, non erano parole oziose.

«Allorchè il P. Olivaint fu arrestato e «tradotto in carcere, scrive, il P. Lefebvre, «nel domani io ho visitato la sua camera «ed ho trovato strumenti di penitenza spa«ventevoli, corde insanguinate, catenelle di «ferro, armate di punte con pezzettini di «carne. Ne manifestai sorpresa al fratello «Bouillè che m'accompagnava e che puliva «ed ordinava la camera del penitente ogni «giorno; il buon fratello rispósemi natu«ralmente: «Come! Non sapevate ch'era «sì crudele verso se stesso? Doveva, quasi «ogni giorno, lavare ed asciugare le mac«chie di sangue sulle pareti e sui mobili «della camera.»

Avrebbe forse avuto il P. Olivaint qualche cosa di più d'un vago presentimento? Io non lo so; riferisco solo un fatto abbastanza strano, tal quale ci fu raccontato dal R. P. Dulong de Bosnay della Società di Maria.

Si celebrava nella nostra Chiesa del Gesù a Parigi, un triduo solenne per la recente beatificazione dei nostri martiri giapponesi. Il Padre Dulong predicava il terzo giorno. La Chiesa era zeppa di popolo, pieno il coro; il Padre Olivaint si trovava come perduto nella folla che riempiva il Santuario. Alla fine del suo discorso, il predicatore rivolgendosi verso l'altare, diresse la parola a tutti i fratelli dei martiri avventurati. In quell'istante, credette rimarcare nel Padre Olivaint un'emozione veramente straordinaria, e rientrato in sacristia, gliene domandò la ragione.

«Ah! Risposegli il Padre Olivaint, quando «voi c'interpellaste se avremmo seguito vo«lentieri i nostri fratelli gloriosi, mi'è «sembrato che mi s'aprisse il petto e ne «uscissero rivi di sangue. Ho pensato su«bito che forse il Signore mi farebbe la «grazia di morire martire, e non poteva «stare in me dalla gioja.»

Va bene, caro Padre; aspettate ancora un poco e la palma sarà per Voi.

(Continua)

Corpo di Bacco!

Ma si tratta poi, veramente, di documenti storici?

A pagina 11, delle memorie del conte, leggo queste parole:

— Quei documenti erano uniti a un processo di azione privata vertente contro il Duca ex-re di Spagna a Madrid, e costituivano la prova più plausibile del reato contro l'ordine della famiglia del conte. —

L'ordine? Cinquantamila lire? La famiglia? Un impiego? Dio, che storielle!

IL MONUMENTO
del principe Luigi Napoleone a Windsor

Il monumento del principe imperiale è stato situato nella cappella di S. Giorgio al castello di Windsor. Fu scolpito dal signore G. F. Boehm. Nella base si legge la seguente iscrizione:

Napoleoni
Ludovico Eugenio Johanni Josepho
Napoleonis III Francorum Imperatoris
Et Eugeniae Imperatricis
Filio unico
Amici lugentes hoc monumentum posuerunt
Natus Martii XVIIMDCCCLVI
Obiit Junii MDCCCLXXIX

Sul lato opposto vi è l'iscrizione seguente:

Iuvenem desideratissimum
in Bello Africano
Nostrorum commilitonem occisum
Inde ad sepulchrum patris deportatum
REGINA VICTORIA
In sancto hoc Regum domicilio funebri marmore
Repraesentatum
Hospitem tamquam suum amplectitur

Sopra una targhetta ivi è il seguente brano, estratto dal testamento del principe:

« Je mourrai avec un sentiment de profonde gratitude pour Sa Majesté la Reine d'Angleterre, pour toute la famille royal, et pour le pays où j'ai reçu pendant huit ans une si cordiale hospitalité. (Testament du Prince Impérial, 26 Février 1879.) »

La targhetta del centro alla destra della base contiene quella preghiera scritta dal principe che fu trovata dopo la sua morte.

Le riforme nell'esercito austriaco

L'esercito austriaco subirà grandi riforme allo scopo di dargli una organizzazione più perfetta. Fra le principali disposizioni del progetto è la riforma dello stato maggiore generale. Grandi cambiamenti saranno fatti nella cavalleria che sarà aumentata da due reggimenti, nei corpi del Genio militare e dei Pionieri. Gli ufficiali di artiglieria formeranno due gruppi, uno dei quali formerà lo stato maggiore di piazza e l'artiglieria da campo, mentre il secondo abbraccierà il dipartimento tecnico di quest'arma importante. L'intendenza, la contabilità ed il commissariato saranno pure riorganizzati sotto capi distinti. Nella fanteria 80 reggimenti di riserva saranno trasformati in reggimenti di linea. Per tal misura il numero dei reggimenti di linea sarà portato a 180.

Si dice che questa grande riorganizzazione delle risorse militari dell'Austria, la quale sarà fatta in gran parte sotto il modello dell'esercito prussiano, sia una conseguenza della visita che il principe di Bismark fece a Vienna nell'autunno del 1879.

La questione di raggiungere una più grande armonia fra i sistemi militari dei due imperi fu ventilata nel tempo in cui si stabilì l'alleanza fra i due imperi. Fu da allora, dicesi, che si cominciò a pensare alla riforma e all'aumento di forza che ora viene stabilito.

Le scuole cattoliche in Inghilterra

La sessione annuale della Commissione delle scuole cattoliche gratuite ebbe luogo, or son pochi giorni, sotto la presidenza del duca di Norfolk, vice presidente. Il presidente marchese di Ripon viceré delle Indie mandò un telegramma esprimente il vivo interesse che egli non cessa di prendere all'educazione della Gioventù cattolica.

Dal rapporto che fu letto in quell'adunanza risulta che il 31 agosto 1880 esistevano in Inghilterra 758 scuole cattoliche divise in 1,272 sezioni, delle quali 23 erano state aperte nel corso dell'anno. Il numero degli alunni era di 145,629 dei quali 73,005 maschi e 72,624 femmine con aumento di 8,939 sull'anno precedente. le scuole contavano 1,590 maestri patentati, 408 *sottomaestri*, 161 assistenti, 1,639 maestre, e 34 monitori: 18 scuole possedevano delle casse di risparmio e 64 delle biblioteche.

La Scozia possedeva 126 scuole con 186 lezioni e 26,564 alunni, cioè 13,565 maschi, e 12,990 femmine. Il personale insegnante comprende 234 maestri patentati, 66 sotto maestri, 10 assistenti e 238 maestri e maestre inferiori.

I sussidi del governo si sono elevati a 147, 657 lire sterline. Il numero dei posti disponibili è di 289,550; quello degli scolari iscritti è stato di 253,238 dei quali sono stati assidui 172,193 e si sono presentati agli esami 113,345.

Il periodico *Les Annales Catholiques*, dal quale togliamo queste cifre, soggiunge:

Si vede da questi risultati che l'insegnamento cattolico non è meno fiorente in Inghilterra che da noi: è vero che i protestanti non lo considerano come contrario agli interessi generali: questa scoperta era *riserbata* ai nostri liberali apostati dal cristianesimo.

I Polacchi e il pellegrinaggio slavo a Roma

L'unione filiale polacca di Lemberg per i preparativi del pellegrinaggio a Roma per la festa dei SS. Cirilli e Metodio ha pubblicato una circolare in cui è detto che i polacchi si sono tenuti lontani dal mostruoso panslavismo, il quale minaccia pericoli a tutti i popoli europei, ma preparerebbe la rovina sicura dei popoli slavi sotto la così detta forma della *fraternità*. Però i polacchi non devono rinunziare alla primiera posizione loro dovuta fra gli slavi nella festa cattolica che si prepara a Roma. La loro partecipazione è cordiale essendo essi stati il più fedele e più antico baluardo del cattolicismo e della coltura dell'Europa occidentale contro l'oriente, il suo scisma, ed il suo bizantinismo.

Tutte le popolazioni slave della monarchia saranno rappresentate.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 2 Giugno

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato, che partecipa la morte dei senatori Melegari e Francesco Arese.

Depretis comunica i decreti coi quali il Re accettò le dimissioni del Ministero Cairoli e incaricò lui della formazione del nuovo Gabinetto. Aggiunge che non esporrà il programma del Governo, perchè sarebbe una inutile ripetizione; ma toccherà alcuni punti principali, affinchè sieno chiari gli intendimenti dell'attuale amministrazione.

Quanto a lui, si presenta colla rassegnazione e coll'energia di chi si appresta a compiere il proprio dovere. Oltre a ciò la necessità di compiere le riforme politiche, di cui principalissima la riforma elettorale, da considerarsi quasi come testamento del gran Re ed atto inaugurale della Sinistra, gli fecero ripetere a sè stesso: « O con questa, o sopra questa. » Stima dunque che con la diligenza sia da riconquistarsi il tempo perduto e da mantenere le promesse principali degli uomini che uscirono dalla Sinistra.

Parla dell'esercito e della marina ed espone le idee in base alle quali il Governo assegnerà nuovi fondi pel loro migliore ordinamento. Confida che fra due o tre anni si porterà la spesa per l'esercito a duecento milioni, quanti stimansi necessarii. Si arriverà al miglioramento militare coordinatamente a quello economico, e senza rinunziare ad alcuno degli alti interessi del paese.

Quanto alle relazioni estere, il Ministero, rammentando che l'Italia deve mantenere la rappresentanza di grande Nazione e fortificarsi sulle basi della giustizia e del reciproco rispetto, farà tutto il possibile per conciliare i suoi doveri verso le libertà internazionali con quelli che essa ha verso sè stessa. Ultima entrata nel consesso delle Nazioni, l'Italia è elemento di ordine, di economia, di pace, e tale si conserverà, nient'altro chiedendo per sè stessa che la pace con dignità. Il lavoro del Ministero, per riuscire fecondo, abbisogna dell'aiuto e dell'appoggio della Camera, il quale si lusinga non gli verrà meno.

Dichiaransi vacanti in seguito alla nomina di Mancini, Zanardelli e Berti Domenico i collegi di Triano, d'Iseo e di Avigliano.

Sono presentati i seguenti disegni di legge: da Baccarini, la convenzione con la Società delle ferrovie meridionali in modificazione di quelle stipulate colle leggi del 1862 e 1865, e la convenzione per la costruzione della ferrovia a Torre Felice; da Baccelli, pel prolungamento della via Milano in Roma, e per l'estensione a tutte le provincie di alcune disposizioni contenute nella legge del febbraio 1861 relative alla istruzione classica.

Annunziansi le seguenti tre interrogazioni: di Arbib, sullo stato presente dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compierne l'ordinamento; di Trinchera, per conoscere le idee del Governo sulla questione del diritto di asilo, e se sia vero che sia stato invitato ad una Conferenza internazionale per discutere le misure contro i rei di delitti politici; di Massari, che richiede i documenti diplomatici dal 1878 in poi sulla questione tunisina, e schiarimenti sulle indennità dovute ai nostri connazionali residenti al Perù. La prima è rimandata al bilancio della guerra, e la terza vien subito svolta dall'interrogante.

Il ministro Mancini risponde che, da poco entrato nel Ministero, non può prendere impegno per ora di pubblicare documenti che ancora non conosce. Riguardo al risarcimento dei danni patiti dagli italiani residenti al Perù, dice essere stati presentati molti reclami che dal nostro Governo vennero vivamente appoggiati presso il Governo chileno, il quale fece pervenire le proposte di arbitrato, su cui il Ministero riserva di pronunziarsi quando avrà interrogato le altre potenze che trovansi nelle stesse nostre condizioni.

Massari dichiara non aver troppa fiducia negli arbitrati. Spera tuttavia che il Governo farà il possibile perchè si renda giustizia a quegli italiani. Relativamente ai documenti della Tunisia, osserva che non ne domanda la immediata comunicazione.

Comunicasi una lettera del ministro degli esteri, che annunzia che Maffei, dietro sua domanda, fu esonerato dall'ufficio di segretario generale al Ministero degli esteri, e reintegrato al posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe. — Proclamasi pertanto vacante il IV collegio di Torino.

In seguito discutesi la legge, emendata dal Senato per modificazioni da introdursi nella legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno. La variazione introdotta dal Senato consiste nel sostituire la linea Faenza-Firenze alla linea Firenze-Pontassieve, variazione che la Commissione della Camera propone non venga ammessa, presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo, prima di appaltare il tronco Borgo San Lorenzo Pontassieve, compirà gli studi comparativi tra Faenza-Pontassieve e Faenza-Firenze, e che occorrendo sottoporrà al Parlamento i necessarii provvedimenti, passa all'ordine del giorno. »

All Maccarani, Mocenni, Codronchi, Torrigiani combattono la proposta della Commissione, adducendo le ragioni per mantenere il voto del Senato.

Toscanelli invece sostiene che debba confermarsi la deliberazione presa l'anno scorso da questa Camera, appoggiandosi particolarmente sul parere dato in proposito dal Comitato di stato maggiore.

Ferrero dice a questo riguardo che il detto parere è certamente attendibile; ma che il ministero deve tener conto di tutti gl'interessi, tanto strategico-militari, quanto economico-commerciali.

Baccarini da schiarimenti intorno ai due tracciati in questione, aggiungendo che il Governo non si opporrebbe recisamente alla linea indicata dal Senato come pure accetterebbe l'ordine del giorno della commissione purchè non implicasse un impegno assoluto pel Ministero.

Grimaldi, relatore, in via di conciliazione e opinando non sia pregiudicata qualsiasi decisione circa la scelta del tracciato, propone si mantenga la linea Faenza-Firenze approvata dal Senato, e in pari tempo si accolga l'ordine del giorno della Commissione, sostituendovi il tronco Borgo S. Lorenzo-Firenze al tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassieve. Questa proposta, dopo considerazioni di Indelli e di Salaris, e spiegazioni di Baccarini, viene approvata.

Approvansi poi tutti gli articoli della citata legge, nonchè altre due leggi, una per l'aggregazione del Comune di Monsampolo al Mandamento di S. Benedetto del Tronto, l'altra per l'aggregazione dei Comune di Calatabiano e Fiumefreddo al Mandamento di Giano. Rinviasi a domani lo scrutinio in proposito.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 2 giugno

Depretis ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.

Il presidente annuncia due interrogazioni di Pantaleoni e Vitelleschi sull'indirizzo della politica interna ed estera rivolte al Presidente del Consiglio.

Depretis desidererebbe conoscere su quale parte della politica interna Pantaleoni intende rivolgere l'interrogazione sua.

Pantaleoni risponde, principalmente sulla influenza delle sètte in relazione alla discussione della riforma elettorale.

Depretis dopo brevi *osservazioni, dichiarasi* agli ordini del Senato anche nella prossima seduta.

Pantaleoni accetta, insiste però per l'interpellanza sulla politica estera.

Mancini crede che per ciò che riguarda la manifestazione dei principî, bastano le dichiarazioni del presidente del Consiglio, mentre ogni ulteriore sviluppo sarebbe accademico; per parlare concretamente occorre uno studio preliminare dei voluminosi documenti.

Pantaleoni attendeva la fissazione di Mancini per lo svolgimento.

Vitelleschi insiste sulla interpellanza estera attese le condizioni gravi.

Depretis rinnova le dichiarazioni, e dichiara che stabilirà il giorno d'accordo con Mancini.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Il Senato sarà riconvocato domani.

Notizie diverse

Si conferma che il ministero accetterà la votazione separata sull'estensione del suffragio e sullo scrutinio di lista. Questo non verrà rinviato ad un'altra legislatura, ma si farà la votazione subito dopo quella sull'argomento del voto.

— La lettera dell'onor. Sella provocò grande malumore fra i deputati della vecchia destra.

L'*Opinione* pubblica una lettera-manifesto firmata da Minghetti, Spaventa, Rudinì e Lanza, quali componenti il consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. In essa si dice di accettare l'abolizione del macinato e del corso forzoso, perchè oggi sono leggi dello Stato; si combatte la politica estera ed interna della Sinistra, e si conclude col dichiarare di essere disposti ad intendersi schiettamente con quanti uomini della Camera vogliono il ritorno della politica di Destra.

Questa circolare era stata preparata fin da lunedì dall'on. Minghetti. Si attendeva, per pubblicarla, l'adesione dell'on. Lanza. Saputa la cosa, l'on. Sella si affrettò a mandare martedì sera la sua lettera all'*Opinione*.

— L'onorevole Marazio, contrariamente alle voci sparse, rimane nell'ufficio di segretario generale al ministero delle finanze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona di Italia, fra le quali ad ufficiale notiamo:

Mosconi cav. Gaspare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia:

2. R. Decreto 20 marzo che all'elenco delle strade provinciali di Cuneo aggiunge quella da Cuneo a Mondovì per Villanova, Chiusa di Pesio, Peveragno, Boves e Borgo San Dalmazzo.

3. R. decreto 20 marzo che dichiara provinciali cinque strade nella provincia di Avellino.

4. R. Decreto 27 marzo che autorizza il comune di Mondavio ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame.

5. R. Decreto 21 aprile che autorizza la Società agricola lombarda per la fabbricazione chimica d'ingrassi artificiali, sedente in Romano di Lombardia.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei lavori pubblici.

7. Bollettino n. 18 dal 2 all'8 maggio 1881 sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

Per la regione veneta abbiamo:

Casi di carbonchio: 1 a Belluno, 1 a Trichiana (Belluno), 1 a Verona, 5 a Cividale (Udine), 2 a Rovigo — Totale degli animali infetti n. 10.

— E quella del 28 maggio contiene:

1. Nomine all'ordine della Corona d'Italia, fra le quali a cavalieri:

Poli Vincenzo, presidente del Tribunale Civile di Udine.

Sozzi Lodovico, presidente id. di Pordenone.

2. R. Decreto 27 marzo che erige in Corpo morale la autorizzata trasformazione dei Monti Frumentario e pecuniario di Tortoreto (Teramo) in una Cassa di prestiti e risparmio.

3. R. Decreto 21 aprile con cui approvasi l'aumento del Capitale della Società anonima per azioni al portatore denominata *Fabbrica lombarda di prodotti chimici, sede Milano*, da 2 milioni a 4 milioni di lire.

4. R. Decreto 8 maggio sul riordinamento della colonia agricola in Caltagirone (Catania).

5. R. Decreto 12 maggio, disposizioni sull'allestimento, disponibilità e disarmo delle navi dello Stato.

6. R. Decreto 19 maggio con cui si stabilisce che il ministro d'agricoltra, di concerto col ministro del Tesoro promoverà per ora la istituzione di stanze di compensazione, in seguito alla legge 7 aprile 1881, nelle città di Roma, Napoli, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Palermo, Bologna, Messina, Catania, Bari, Cagliari.

7. R. Decreto 28 aprile con cui si fanno alcune nomine nel personale degli uffici tecnici e di Finanza.

ITALIA

Firenze — E' stata pubblicata la relazione della Commissione liquidatrice dei debiti del Comune di Firenze intorno alla esecuzione della liquidazione generale.

L'attivo patrimoniale del Comune è risultato in L. 83,907,179 48 e il passivo in L. 137,735,405 46.

I debiti garantiti risultarono così in lire 10,427,252 86, e quelli chirografari in lire 127,308, 152 60.

Furono sistemati debiti per l'importare di L. 136,547,311 93. Ne rimangono da sistemare per L. 1,188,093 53.

Tutti i creditori di qualsiasi categoria hanno accettato, e non rimane che una piccola parte delle obbligazioni dei due prestiti del 1868 e del 1875, sparse all'estero.

Calcolati i residui passivi e gli attivi, si nota una eccedenza del passivo sull'attivo di L. 124,637 83, al valor nominale, che sarebbero da pagarsi con rendita e col titolo comunale alla pari, a che corrisponderebbero a L. 87,246 48 in denaro.

A questa deficenza dovrà provvedere il Comune; ma la Commissione crede vi supplirà la liquidazione stessa.

Roma — Leggiamo nel *Fracassa* del 2:

Erano le 4. Nella casa in costruzione del notaio Bobbio, otto operai erano stati chiamati dal capomastro per trasportare una grossa pietra riquadrata, da un punto all'altro del palco dei muratori al quarto piano. Fra gli otto operai erano anche due donne che lavoravano nella fabbrica a trasportare materiali e, a tempo avanzato, facevano un po' di cucina per i loro compagni di lavoro, stavo per dire di pena.

Giacchè, nemmeno con la vita dei forzati si può giuocare, come alcuni giuocano con la vita della povera gente.

Questi 8 infelici erano appena giunti a metà del palco, quando sentirono scricchiolare il trave che sosteneva le tavole su cui avanzavano penosamente curvi pel peso.

La paura accelerò la catastrofe. La pietra sfuggì dalle mani irrigidite degli sventurati esterrefatti e cadde sul bel mezzo del palco. La trave piegò sotto il peso.

Fu un urlo terribile, disperato, seguito da quel sinistro acciottolio che è la musica funebre di questa tragedia.

Immediatamente, la gente, richiamata dal tonfo spaventoso, frammezzo al polverio, vedeva in confuso uno spettacolo orrendo impossibile a descriversi.

La vôlta dell'androne era stata sfondata dal peso dei caduti, e sopra un frammento d'arco ondeggiava una veste di donna.

Erano gemiti, rantoli angosciosi, grida strazianti, convulsioni di agonizzanti.

Il sangue era schizzato dappertutto, un tavolone era come dipinto in rosso cupo. Sopra un'altra tavola ritta e appoggiata al muro c'era una treccia finta, che vi si era attorcigliata, mentre il corpo della povera donna precipitava.

Sono stati raccolti 4 cadaveri: 2 donne, Severina Burbetti e Luisa Menghi, e 2 degli operai, Apolloni e Mignardi. Gli altri 4 sono stati portati alla Consolazione, che forse per due di loro non sarà che l'anticamera del Campo Verano.

Ecco i loro nomi: Fabri Augusto di Luigi di Albano, d'anni 18 — Sebastiano Marazza di Gaetano, d'anni 38, di Castel Gandolfo — Gaspare Marazza, d'anni 29 e Brisi Giuseppe, del quale ultimo non si è potuto sapere altro che il nome.

Il ferito che dà più speranza di tutti è Augusto Fabri, un buon giovanotto svelto e robusto, che forse si dovrà trascinare storpio per tutta la vita.

Un particolare. La trave che sosteneva il palco era tarlata!

ESTERO

Inghilterra

Sopra il piroscafo che faceva il viaggio da Bordeaux a Londra, è morto la vigilia di Natale un vecchio di 82 anni, d'aspetto imponente, vestito d'una uniforme scarlatta coperta di decorazioni.

Il suo corpo fu trasportato in Scozia, e giorni or sono si pose sulla pietra sepolcrale che lo copriva, la iscrizione seguente.

CARLO EDUARDO STUART
CONTE D'ALBANIA
NATO IL 4 GIUGNO 1799
MORTO IL 24 DIC. 1880.

Tale notizia ha fatto rumore in Inghilterra poichè il defunto era riguardato come un pretendente al trono di Inghilterra e di Scozia nella sua qualità di discendente in linea diretta dal *giovane cavaliere*, figlio del pretendente Carlo Edoardo, contro il quale la Casa di Honovre ebbe a difendersi nel decimottavo secolo. Il morto era quindi l'ultimo della sfortunata famiglia degli Stuart che regnò dapprima sulla Scozia, poi sulla Gran Brettagna, e che discendeva secondo la tradizione da Tano di Lochaber e da Banco assassinato da Macboth.

A Londra vennero posti all'asta gli oggetti che appartenevano al defunto, fra i quali se ne trovavano di assai preziosi.

Russia

A Pietroburgo furono arrestati i seguenti ufficiali:

Murawiew nipote del noto governatore generale di Lituania; Filosofow, figlio del governatore generale militare, barone Stromberg, Glazow e Suchanow.

— Prima di partire il conte Loris Melikow ricevette oltre 100,000 biglietti da visita.

— Secondo un dispaccio del *Berliner Tageblatt* il governo avrebbe accordato alla comunità israelitica di Pietroburgo il diritto di fabbricare una sinagoga.

— Nello Zemstvo del governo di Sinferopoli rimase in minoranza una proposta di spedire allo Czar un indirizzo per chiedere l'introduzione del sistema rappresentativo.

— Secondo un recente opuscolo del capitano Woil l'esercito russo *attivo consta* di 60,557 ufficiali, 1,954,038 soldati, 464,596 cavalli e 3986 cannoni. Le truppe irregolari sommano a 160,000 uomini.

Francia

Coi nuovi fondi che il ministro della guerra della Repubblica francese ha domandato alla Camera si propone di far eseguire quest'anno le grandi manovre nelle condizioni seguenti: 6 corpi d'esercito che facciano manovre di brigata per 15 giorni, altri 6 che facciano manovre di divisione pure per 15 giorni, e finalmente altri 6 che facciano manovre di corpo d'esercito per 20 giorni: — cavalleria: 2 divisioni che eseguiscano manovre collettive per 15 giorni; 22 brigate che facciano manovre speciali pure per 15 giorni.

La spesa totale è calcolata in 2,585,000 franchi.

Le Camere, avendo già votato un fondo di 1,400,000 il governo ne domanda adesso un altro supplementare di franchi 1,185 mila.

— Scrivono da Parigi alla *Decentralisation* del 31:

Una manifestazione commemorativa della « settimana sanguinosa » ebbe luogo ieri al cimitero del Padre Lachaise. Cinque o sei cento individui comprendenti i diversi gruppi rivoluzionari (anarchisti, socialisti, collettivisti, ecc.) si sono riuniti sulla piazza della Bastiglia e si recarono al suddetto cimitero. Là i cittadini Cosain, Gaillard, Vinla, ecc. hanno ciascuno alla lor volta glorificata la Comune, e stigmatizzata la reazione sotto tutte le sue forme. I loro discorsi furono accolti dalle grida di: Viva la Comune! viva il nichilismo! viva la rivoluzione sociale! gloria all'internazionale!

Un cittadino invitò gli astanti a dirigersi verso la tomba del sig. Thiers « per sputargli sul viso il disprezzo del mondo rivoluzionario intiero ». Vi si andò, ed il cittadino suddetto gridò: « Thiers, hovitore di sangue !... noi ci vendicheremo quando il giorno della vendetta sarà giunto! Frattanto noi ti disprezziamo. » Dopo ciò tutti se ne andarono.

Svizzera

La *Libertà* di Friburgo ci fa sapere che più di duemila fanciulli argoviesi si sono recati nel cantone di Zong la settimana scorsa per ricevere il sagramento della Cresima dalle mani di Mons. Lachat. Si sa che la *tolleranza* radicale non permette ai cattolici di Argovia di far cresimare i loro figli nel loro cantone.

DIARIO SACRO

Sabato 4 Giugno

San Quirino v. m.

Vigilia a solo olio.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del secondo trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Giugno, 14. Candotti Luigi per falso, testimoni 2, Pubblico Ministero cav. Trua sostitato procuratore generale, difensore Cesare.

15. Rat Giovanni per furto, testimoni 4, idem, difensore d'Agostini.

17-18. Tomasini Alessandro per parricidio tentato, testimoni 14, idem, difensore Buttazzoni.

21-22-23. Gemelotto Andrea per omicidio, testimoni 19, idem, difensore Schiavi.

24. Fracchia Giacomo per prevaricazione, latitante.

24 e seguenti. Bonani Natale e Bonani Giovanni per bancarotta e falso, testimoni 18, idem, difensori Fornera, Giuriati (di Venezia).

Bollettino della Questura.

La notte del 28 p. p. maggio in Camino di Codroipo si sviluppava un incendio nel fienile del possidente M. G. ed in poco d'ora tutto rimase distrutto unitamente all'abitazione con un danno di L. 5000.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato V. L. per oziosità, e vennero constatate 2 contravvenzioni agli affitta-camere senza licenza.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 giugno 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Fromento	all' Ett.	20	50		—	—
Granoturco	»	11	50		12	50
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	5	85		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	12	50		14	60
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dasio

		da L.	a L.
Fieno vecchio al quintale			
» nuovo	»	3.—	a » 4.—
Paglia da foraggi	»	—.—	—.—
» da lettiera	»	—.—	—.—

Combustibili con dazio

		da L.	a L.
Legna forte al quintale		2.—	2.30
» dolce	»	» 1.80	» 1.95
carbone	»	» 6.25	» 7.—

Atti della Deputazione Provinciale. (Vedi IV pagina).

Comunicato.

Essendo venuto a cognizione della sottoscritta che per la Provincia girano persone che si dicono da lei incaricate a vendere collari e berretti di sua confezione ad uso dei Sacerdoti, avverte che non ha dato a nessuno simile incarico e che quindi non può farsi garante della merce che in tal modo viene esitata non uscendo detta merce dal proprio laboratorio.

MARIA CITRANI
fabb. di collari e berretti, Via S. Bortolomio Udine.

ULTIME NOTIZIE

Da Parigi si annunzia che in seguito al Congresso anticlericale del 12 e 15 corrente, che emise un voto in favore della rivendicazione dei diritti politici della donna, si è costituito un comitato per preparare e sostenere alle prossime elezioni la candidatura della signorina Maria Deraisme, come protesta contro la posizione secondaria in cui la donna è stata tenuta sinora.

— Partirono da Marsiglia gl'inviati di una compagnia francese che nel 1862 comprò un territorio dal sultano di Haussa presso Aden. Essi si recano a prendere possesso del terreno; portano seco una lettera di Grévy al sultano, con doni.

— Lesseps propugna il progetto Rondaire, tendente a convertire in mare gli Sciott della Tunisia e dell'Algeria meridionale. La spesa sarebbe di 85 milioni.

— Alla Messa in suffragio del defunto principino Napoleone assistevano circa trecento persone. Vi intervenne Amigues, che fu fatto segno ad un'ovazione.

— Telegrafano alla *Gazzetta di Koenisberg* che furono trovati affissi in diversi luoghi di Posnania alcuni manifesti così concepiti: « Morte agli ebrei; prima di venerdì a mezzanotte 8 giugno tutti gli ebrei saranno massacrati. »

A Rostow sul Don, nella Russia meridionale, circolano invece proclami rivoluzionari che incitano il popolo a rivolgere la sua ira sulla classe dei possidenti piuttosto che sugli israeliti. La polizia non osa opporsi alla distribuzione dei proclami.

TELEGRAMMI

Dublino 2 — Maffey membro della *Landleague* fu arrestato o condotto a *Dublino*.

Fuvvi una rissa avant'ieri all'isola di Arranmore ove staziona la cannoniera *Goshawk* per la protezione degli uscieri.

Gli abitanti distrussero cinque battelli della cannoniera la quale fece fuoco contro l'isola.

Madrid 1 — Il Consiglio dei ministri trattò la questione delle nuove elezioni dei deputati per l'agosto.

La riapertura delle Cortes avrà luogo in settembre.

Il governo proporrebbe una riforma del Senato, e aumenterebbe il numero dei senatori.

Vienna 1 — L'imposte dirette aumentarono nel primo trimestre del 1881 in confronto dello stesso periodo 1880 di 1,288,986 fiorini; le imposte indirette di 7,420,712, i diritti delle dogane 554,000.

La Camera dei deputati terminò tutti i progetti.

I deputati convocheransi a domicilio.

La Camera dei signori approvò il bilancio e la legge delle finanze 1881.

Budapest 2 — Il discorso del trono in *occasione della chiusura del parlamento* enumera le leggi votate. Dice che le relazioni estere sono tali da fare sperare con fondamento che la monarcia potrà godere *tranquillamente* i benefici della pace, giacchè il buon volere reciproco delle potenze permette di risolvere pacificamente le questioni che sorgono.

Parigi 2 — Il senatore Littrè è morto.

Berlino 2 — Il Reichstag fu aggiornato al 9 giugno.

Nella fortezza di Graudenz mentre facevasi l'esercizio del tiro scoppiò una granata. Tre capitani e due artiglieri sono morti; un colonnello, due artiglieri e un ingegnere furono feriti.

Pietroburgo 2 — Le notizie dei raccolti sono buone.

Lo Czar ordinò che ai ministri dell'interno, del demanio e delle finanze di studiare specialmente i progetti pel riscatto delle terre da parte dei contadini e determinare il modo e la cifra per ribassare il prezzo del riscatto di certe località.

Parigi 2 — L'ambasciatore generale Cialdini ha ritirato le proprie dimissioni e rimane definitivamente al suo posto.

Salonicco 2 — L'arcivescovo a denunciato alla Porta un complotto bulgaro.

Atene 2 — I turchi hanno cominciato il disarmo di Prevesa.

Roma 3 — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Il Bey comunicò ai Consoli un decreto che vieta l'introduzione delle armi, polveri e materie prime per fabbricarle. Il decreto, violando la libertà di commercio, consacrata dai trattati, prevedonsi nuovi dissensi.

Londra 3 — I giornali di ieri sera annunciano un nuovo conflitto a Dodyke, in Irlanda. La folla attaccò la polizia, la quale proteggeva gli uscieri che eseguivano un mandato di evizione. Colpi d'armi da fuoco furono tirati contro gli ammutinati, uno fu ucciso, altri vennero feriti. Forster è sempre ritornato a Dublino dalla crescente gravità della situazione.

Carlo Moro, *gerente responsabile*

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 30 maggio 1881.*

2021. In base alla proposta fatta dalla speciale Commissione, vennero nominati a stradini provinciali:

1. Carino Marco, detto Zatti di Poincicco pel tronco della strada maestra d' Italia da Orcenicco fino allo stante n. 42;

2. Rossi Michele-Giovanni di Codroipo pel tronco della strada suddetta da Codroipo fino al Tagliamento;

3. Chiarossi Eugenio di Codroipo pel tronco della strada Triestina da Trivignano fino al confine Austro-Ungarico.

1873. La Deputazione provinciale, accogliendo la domanda fatta dal Municipio di Portogruaro, statuì di tenere il giorno 2 ottobre p. v. l' Esposizione Ippica in Portogruaro. A tempo opportuno verrà pubblicato il relativo avviso.

2012. Venne deliberato di concedere in affitto allo stradino Bertoja Gio. Batta. il Casello presso il Ponte sul Meduna per l'anno correspettivo di L. 72 (settantadue) pagabili con L. 6 al mese, mediante corrispondente trattenuta sull' assegnatogli salario. L' affittanza sarà fatta d' anno in anno e per iscritto.

1811. Venne disposto il pagamento di L. 100 a favore di Menegazzi Giacomo in causa pigione per alcuni locali concessi ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in S. Vito, per l' epoca da 12 novembre 1880 a tutto 11 maggio corr.

2018. Caduto deserto il primo esperimento d' asta oggi tenuto per l' appalto della quinquennale manutenzione della strada provinciale da Casarsa a Spilimbergo, venne deliberato di tenere il secondo esperimento nel dì 13 giugno p. v. Verrà tosto pubblicato il relativo avviso.

1903 Venne approvata la liquidazione dei crediti dei Comuni sottoindicati per la manutenzione 1880 della Strada Pontebbana nelle tratte che attraversano gli abitati, e venne disposto il pagamento delle somme seguenti:

a	A favore del Com. di Udine		L. 1057.56
b	id.	Tricesimo	» 236.77
c	id.	Artegna	» 90.28
d	id.	Gemona	» 68.31
e	id.	Venzone	» 52.28
f	id.	Resiutta	» 33.85
		Totale	L. 1539,05

1904. Vennero approvati i collaudi impartiti alle manutenzioni 1880 delle Strade Carniche, e venne disposto il pagamento delle somme seguenti a favore delle Imprese e Comuni sottoindicati:

a All'Impresa Ciani Giovanni pel I tronco della strada di Montecroce L. 6100,86
suddetta pel II Tronco » 1886.09

L. 7986,95

b All'Impresa Nigris Candido per la strada del Monte Mauria » 10132.56

c Per le tratte del I tronco della strada del Monte Croce che attraversano gli abitati comunali; a favore del Comune di
Tolmezzo L. 331.93
Villa Santina » 79.77
L. 411.70

d Come sopra del II tronco a favore del Comune di
Ovaro L. 77.65
Comeglians » 37.50
Rigolato » 68.07
Forni Avoltri » 49.57
» 232.79

e Come sopra per la strada del Monte Muria a favore del Comune di
Socchievé L. 57.23
Ampezzo » 112.79
Forni di sotto » 95.97
Forni di sopra » 119.59
» 385.58

Totale L. 19149.58

1194. L' Ufficio Tecnico provinciale compilò un progetto per la ricostruzione del Ponte sul Rio Pissandra lungo la Strada Pontebbana da Udine a Piani di Portis; e la Deputazione statuì di sottoporlo alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella sua prima tornata colla proposta dei mezzi per l' esecuzione.

1926. Con Reale Decreto 12 corr. furono approvati il contratto 10 settembre 1877 stipulato tra la Provincia e il Comune di Spilimbergo, e le deliberazioni dei due comuni di Valvasone e Casarsa relative al concorso nella spesa per la costruzione del Ponte sul torrente Cosa fra Provesano e Gradisca. La Deputazione, prese atto del succitato Decreto, ed essendone già stata data comunicazione agli interessati Comuni passò le carte alla Sezione contabile con incarico di dare immediatamente corso alle pratiche per l' esazione delle rate caduto risultanti a debito dei Comuni suddetti.

1927. Con Reale Decreto 14 corr. furono approvate le deliberazioni dei Comuni di Pordenone, S. Quirino, Maniago, Fanna, Cavazzo Nuovo, ed Andreis relative al concorso nella spesa per la costruzione del Ponte sul Cellina nella località detta del Giulio. La Deputazione provinciale nel prendere atto del succitato Decreto, già comunicato ai Comuni interessati, si riservò di chiamare i Comuni stessi a stipulare i formali contratti pel concorso nella spesa di quell' importante manufatto subito che verrà pubblicata la Legge che dichiarerà di seconda seria la linea stradale Maniago Pordenone, giusta la domanda già fatta con istanza 21 dicembre 1880 n. 5626.

1916. Venne disposto il pagamento di L. 878,20 in causa rifusione di sussidii corrisposti a maniaci convalescenti curati nelle rispettive famiglie. E cioè a favore:

a della Congregazione di Carità di Udine l. 165.75; *b* a favore del Comune di Sequals l. 9; *c* a favore del Comune di Martignacco l. 30; *d* a favore del Comune di Pozzuolo l. 45; *e* a favore del Comune di Azzano Decimo l. 9.60; *f* ed a favore del Comune di Cordenons. l. 618,85.

1853, 1861 e 1934. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 3 maniaci, giusta l' art. 174-10 della Legge Comunale e Provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 76 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 21 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; vennero approvate n. 21 liste elettorali amministrative; in complesso affari trattati numero 90.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Pubblicazioni

L'inferno. Operetta di Mons. De Segur. E' uscita coi tipi del Patronato e si vende cent. 35 la copia.

Esercizi spirituali per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. — Quest' Operetta dell'Illustre Mons. Canonico Trento di cui il nome dice più che ogni gran lode, fu dettata, quale apparecchio alla festa della Pentecoste e consta di nove meditazioni per ciascun giorno della Novena precedente la Domenica di Pentecoste. — Edita recentemente per cura della Tipografia del Patronato, si vende a cent. 20 la copia.

Dirigere vaglia e lettere **Alla Tipografia del Patronato in Udine.**

Alla stessa Tipografia si approntano ricordi del Mese Mariano, con imagine sacra e preghiere; fregi a tinta rossa e dorati.

Notizie di Borsa

Venezia 2 giugno

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 93,35 a L. 94,40	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,08 a L. 92,23	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,32	
Bancanotte austriache da . 219,— a 218,75	
Fiorini austr. d'argento da 2,19,1— a 2,20,1—	

Milano 3 giugno

Rendita Italiana 5 0/0	94,—
Pezzi da 20 lire	20,27

Parigi 2 giugno

Rendita francese 3 0/0	87,10
" " 5 0/0	119,72
" italiana 5 0/0	93,65
Ferrovie Lombarde	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,18,1—
" sull' Italia	2,3/4
Consolidati Inglesi	102,5/8
Spagnuolo	—
Turco	17,45

Vienna 2 giugno

Mobiliare	358,20
Lombarde	130,—
Banca Anglo-Austriaca	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale	834,—
Napoleoni d'oro	9,30,1/2
Cambio su Parigi	46.35
" su Londra	116 90
Rend. austriaca in argento	77,40

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 2.20 pom.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8,28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.7	753.3	752.7
Umidità relativa	37	50	70
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	E
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado	20.6	20.9	15.4

Temperatura massima 26.4 / minima 13.7 | Temperatura minima all' aperto 11.5

Udine. Tip del Patronato